

## IL GRIDO DEI POVERI

→ continua

rità di una lista di valori non negoziabili da "destra cristiana" (no ad aborto, lgbt rights, libertà religiosa, migrazione), non sempre praticati. E vi ha opposto una lista di valori "cristiani papisti" adatti ai "comunisti" (soccorso ai naufraghi, cura del povero, fratellanza umana, dialogo interreligioso). Ora il dilemma che oggi si pone alla coscienza dei fedeli e dei pastori cattolici non riguarda liste di valori, ma il rifiuto di antagonismi che dividono la chiesa. È su questo che la coscienza cristiana non può tacere: ridurre la chiesa a res inanimata, da dividere come è accaduto alla società e al discorso pubblico, a cui si impedisce di dire la parola del Vangelo. Se reagirà la chiesa eviterà di essere vampirizzata, difenderà il Papa, renderà un servizio al Paese. È plausibile che la chiesa si desti dal torpore? Sì, ma solo se riconoscerà che la sua debolezza risale alle scelte degli anni Novanta. Quando sognando una nuova "rilevanza" pubblica nel meraviglioso mondo berlusconiano, anche la chiesa ha rottamato quelle che erano state le due leve con cui aveva meritato rispetto e dato al Paese uomini di valore: e cioè la costruzione delle competenze e la formazione delle coscienze. Dismessa quella tensione accadde l'inevitabile: l'allineamento ideologico diventò una virtù e la pigrizia evangelica un merito. La prova dell'estenuazione della chiesa italiana venne a Firenze nel novembre 2015: allora papa Francesco fece un discorso deflagrante sul piano spirituale, teologico, politico e la reazione della chiesa italiana fu lo zero, uno zero di cui Francesco si è lamentato in pubblico. In questa condizione di anemia spirituale guadagnare consenso parrocchiale e diventare un "partito anticristiano" che fischia il Papa era un obiettivo plausibile: e la propaganda salviniana ci ha lavorato. Tanto sa che il suo antagonista non è un partito cattolico o qualche ideina cattolica: ma un atto sinodale che mostri l'unità della chiesa nell'obbedienza al vangelo. Ma i vescovi non lo vogliono fare finché il Papa non lo ordina e il Papa non lo ordina finché i vescovi non lo vogliono. E dunque il dilemma rimane dilemma delle coscienze. Il che non è una bella notizia.

## I RACCONTI DEL GUFO LA BIBBIA E IL DONO

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse:  
Gli era stata promessa, per la sua Festa di Laurea, un'auto nuova, fiammante: all'uscita dell'Università, con il Diploma di Laurea sotto il braccio!  
Quale non fu la sua amara sorpresa quando, il giorno fatidico, il padre lo abbracciò sorridente, non però con le chiavi della macchina, bensì con un Libro in mano, appena ritirato nella vicina Libreria... Una Bibbia!  
Il giovane "Neo-Dottore" scagliò rabbiosamente il Libro, fuori dalla finestra dell'aula, e, da quel giorno, non rivolse più

la parola al padre.  
Rimise piede in casa quando, anni dopo, gli fu comunicata la notizia della morte dell'anziano genitore.  
La notte del Funerale, mentre rovistava tra le carte della scrivania paterna, trovò la Bibbia, che gli era stata regalata il giorno della Laurea.  
In preda ad un vago rimorso, soffiò via la polvere, che si era depositata sulla copertina del Libro, e cominciò a sfogliarlo...  
Scoprì tra le pagine un assegno, datato il giorno della Laurea, e con l'importo esatto dell'auto promessa!  
"La Bibbia: un Libro sigillato, inutile e polveroso, per tanti!  
Eppure, tra le sue pagine, è nascosto il tesoro, che tanto sospiriamo..."

## "I cattolici stiano con chi salva le vite"

intervista a Bartolomeo Sorge, a cura di Paolo Rodari

Anni Ottanta tra gli animatori della Primavera di Palermo contro la mafia, Sorge ritiene che il «naturale» consenso di Salvini «verrà prima o poi smascherato». Eppure il suo consenso in questo momento aumenta. E aumenta, in particolare, dopo la vicenda dello sbarco a Lampedusa di Carola Rackete che ha deciso di agire in questo modo per salvare vite umane. Perché?

«Le leggi non sono tutte sbagliate. Così anche le ideologie. Il Sicurezza Bis ha una parte di verità: nasce dalla paura della gente che pensa che il proprio Paese venga invaso. Non è così, ma la paura è comprensibile. La furbizia di Salvini è di assottigliare questa parte di verità a discapito del fatto che nel complesso si tratta di misure disumane. Come le leggi razziali dimostrano, parte del Paese non riesce ad andare in profondità e si ferma a questa assottigliamento».

Come giudica l'azione di Carola Rackete?

«Eroica. Di fronte a leggi disumane c'è sempre qualcuno che ascolta la voce della sua coscienza e si ribella. E spesso è costretto a farlo da solo. Questa voce non può essere repressa da nessun dittatore. Va sempre controcorrente e porta a compiere atti di eroismo. La povera Carola ha fatto un atto di eroismo mettendosi contro tutti e smascherando l'errore complessivo della legge».

Le misure sui migranti sono disumane?

«Esattamente. Il Sicurezza bis va contro la coscienza umana, ma non tutti lo capiscono. Del resto anche Marx era nel giusto quando parlava di lotta di classe, l'errore fu quando assolutizzò questa lotta. Così sta accadendo oggi, assolutizzare parti di verità per giustificare ciò che non può essere giustificato. Fra l'altro, Francesco è proprio questa linea che sta combattendo».

Cioè?

«Non dice che la prudenza, nelle politiche migratorie, sia sbagliata. Ma nello stesso tempo propone soluzioni pratiche, così ieri con l'appello per i corridoi umanitari, affinché non prevalga la disumanità. E, quindi, senza dirlo, va contro Salvini quando rende la legge disumana».

Lei su Twitter ha un grande seguito. Anche Salvini se la prese per un suo cinguettio.

«Dissi una cosa semplice. E cioè che un politico può certo invocare la Madonna. Ma bestemmia se Le chiede di benedire i porti chiusi, la licenza di sparare, la tassa a chi fa il bene, la multa per ogni naufrago salvato».

Eppure molti credenti quando vedono Salvini usare i simboli religiosi non reagiscono. «Anche nella Chiesa, quando un politico cita la Madonna o Gesù, c'è chi dice: è arrivato un santo. A un credente maturo certe cose fanno ridere perché è chiaro che chiedere la benedizione della Madonna per farsi giustizia da soli è una bestemmia. Ma molti faticano ad andare in profondità, restano in superficie e ritengono certe prese di posizione legittime. Purtroppo non è così. È una storia antica: anche davanti a Gesù, nonostante i miracoli, in tanti gridarono: "Crocifiggilo". È un po' quanto, ripeto, accadde con il fascismo. C'erano leggi razziste ingiuste e disumane, eppure molti preti e credenti sfilavano coi loro gagliardetti».

Nella Chiesa in ogni caso c'è chi giustifica Salvini.

«Sì, ma con il Concilio Vaticano II è divenuta chiara la distinzione tra laicità e fede. È una acquisizione teologica oltre che storica. Pensare diversamente significa tornare a Trento o all'idea di società perfetta copia delle nazioni assolate. È tramontata come storia e come teologia, ma ognuno è libero di pensare diversamente».



## PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it  
info: sanferdinandore@libero.it  
www.mimmomarrone.it  
www.oratoriodomenicosavio.it  
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XV - N. 27  
14 LUGLIO 2019

# IL LUNARIO

*"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).*

## «LO CARICÒ SULLA SUA CAVALCATURA, LO PORTÒ IN UN ALBERGO E SI PRESE CURA DI LUI» Lc 10,5



## CATTOLICI AL BIVIO NON SI TACE SUL VANGELO

di Alberto Melloni

Il format propagandistico salviniano continua a esercitare un effetto ipnotico sugli elettori, e dunque sull'elettorato cattolico: con strumenti, dimensioni e obiettivi specifici. La propaganda salviniana è infatti riuscita a prendere in ostaggio non solo il cattolicesimo tradizionalista integralista, che era già suo. Non solo lo ha messo in contatto, assorbendo il voto di Forza Nuova e di CasaPound, con pulsioni suprematiste e antisemite di cui si vedono oggi gli effetti in paesi come la Polonia. Ma poi è andata oltre. Ha infatti saputo sedurre e sequestrare pezzi di devozionalismo conservatore cattolico: certamente per ovvi fini elettorali (obiettivo già raggiunto), e non di meno per dividere la chiesa, con effetti e mandanti che vanno cercati tra i grandi attori internazionali ostili a papa Francesco. La propaganda degli spin doctor leghisti ha infatti irretito quella parte di cattolicesimo rivendicando la titola-

→ continua

Se dovessimo scegliere una parola per riassumere il messaggio che accomuna le tre letture, senza dubbio sceglieremmo "Amore".

Preferiamo mantenere il termine con la "A" maiuscola, per distinguerlo dai surrogati che spesso spacciamo per amore vero, ma che in realtà sono il riflesso dei nostri piccoli o grandi egoismi.

L'Amore di cui parla il vangelo non conosce limiti e non discrimina nessuno, perché sgorga direttamente dal cuore di Dio. Al dottore della Legge che desidera ereditare la vita eterna, Gesù risponde additando la via dell'Amore di Dio e del prossimo. Se amare Dio significa sostanzialmente obbedire alla sua Parola con tutto il cuore e con tutta l'anima (prima lettura), amare il prossimo significa avere cura dell'altro, chiunque egli sia, senza dimenticare che i primi ad essere stati amati, indipendentemente dai nostri meriti, siamo proprio noi. Cristo infatti è morto, versando il sangue sulla croce, per riconciliarsi con Dio e renderci partecipi della sua pace e del suo Amore (seconda lettura). Forti di tale consapevolezza, anche noi siamo invitati ad incamminarci sulle strade del mondo e della storia, obbedienti al comando del Signore: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

## "I cattolici stiano con chi salva le vite"

intervista a Bartolomeo Sorge, a cura di Paolo Rodari

«Come le leggi razziali promulgate dal regime fascista nel 1938 furono accolte, anche nella Chiesa, da un clima di indifferenza collettiva salvo poi anni dopo tutti prenderne le distanze, così anche il Sicurezza bis e questa politica di chiusure apprezzati da una parte del Paese, e da alcuni credenti, mostreranno in futuro la propria disumanità. È così che vanno le

cose». È forse l'unico vero erede del cardinale Carlo Maria Martini. Padre Bartolomeo Sorge, gesuita, vive oggi a Gallarate, in una piccola cella all'interno della cittadella filosofica "Aloisianum" proprio accanto a quella che fu del grande arcivescovo di Milano. Novant'anni, nato all'isola d'Elba da genitori di origine catanese, ex direttore di Civiltà cattolica, negli

## IL DOVERE DI AIUTARE

Il Presidente dell'ATISM (Associazione Teologica Italiana per lo Studio della Morale), Pierdavide Guenzi, a nome dell'intera Presidenza esprime profonda preoccupazione per alcune dinamiche manifestatesi in relazione alla vicenda della nave Sea Watch e del suo comandante Carola Rackete. La complessità dei fatti - cui peraltro hanno messo un punto fermo la mancata convalida dell'arresto da parte della comandante da parte del Gip di Agrigento, Alessandra Vella, e la liberazione della stessa comandante - non oscura, infatti, le molte drammatiche contraddizioni presenti nei comportamenti e nelle parole di alcuni soggetti, anche istituzionali.

Preoccupa soprattutto il tentativo insistito di presentare come reato l'impegno per il soccorso nei confronti di chi si trova in situazioni di pericolo grave e potenzialmente letale. Tale tendenza, sostenuta in modo anche violento da parecchi soggetti, è infatti profondamente distante dalla grande tradizione morale dell'Occidente, che ha un riferimento primario nella "Regola d'Oro": ciò che vorresti fosse fatto a te, tu fallo ad altri. La stessa parabola evangelica del Samaritano illustra efficacemente una prospettiva in cui l'amore del prossimo e la pratica della cura per chi è nel bisogno sono doveri primari per ogni soggetto responsabile. Delegittimare la solidarietà e chi la pratica significherebbe invece abbandonare un riferimento fondante per un paese che già nell'articolo 2 della sua Costituzione chiama all'”adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale”.

Desideriamo in tal senso esprimere profonda soddisfazione per le motivazioni della decisione del già citato Gip di Agrigento, che sottolineano come persino la resistenza a pubblico ufficiale da parte della comandante Rackete debba essere valutata alla luce del suo sforzo di adempiere il dovere di salvare vite umane in mare. In tale nitida affermazione trova espressione giuridica un dato di profondo valore morale: la prevalenza degli obblighi di soccorso e di cura del debole rispetto ad altre esigenze, anche di grande rilievo. Vorremmo che tale principio fosse chiaramente assunto come riferimento chiave per questo dibattito, così come per l'intera vita civile e politica del paese.

Pier Davide Guenzi, presidente

Paolo Benanti, Salvatore Cipressa, Pietro Cognato, Gaia De Vecchi, Salvino Leone, Michele Mazzeo, Simone Morandini, Consiglio di presidenza

## IL FASCISMO GRADEVOLE DI DOMENICO ROSATI

Ogni tanto, a tempi memorizzati, scatta nel dibattito italiano, la polemica sul tema del fascismo e del suo correlativo antifascismo. L'ultima occasione è stata offerta dalle gesta compiute a Roma da alcuni gruppuscoli neofascisti ai danni degli spettatori di un cinema rionale che indossavano (colpa assai grave) le magliette d'ordinanza che, nel pensiero comune, significavano un'impronta di sinistra. Tanto poco – al di là dell'intrinseca gravità dei gesti violenti – è bastato per sciogliere le lingue meno costumate del panorama politico nazionale in una competizione che ha ricalcato molti dei luoghi comuni di un confronto che si ripete da quando il regno di Mussolini è tramontato e, con esso, una retorica del potere che però non è del tutto scomparsa dallo stile di chi comanda in Italia.

**Retorica frontista**

Così è toccato all'esponente polemico di turno, Matteo Salvini, di esibirsi in una definizione semplificatrice del conflitto storico tra fascismo e antifascismo, ridotto a scontro tra comunismo e anticomunismo, aprendo così la strada ad una retorica frontista che è tutto l'opposto dello sviluppo storico italiano. Una simile lettura degli eventi è infatti propria di coloro che, già all'indomani della disfatta del nazifascismo, ritennero di realizzare uno schieramento che, in nome dell'anticomunismo, accorpasse tutte le forze disposte ad alzare il vecchio vessillo con lo slogan «o Roma o Mosca» sotto il quale raccogliere quanti fossero disposti a lottare per eliminare definitivamente una prospettiva comunista dall'orizzonte politico del paese.

**Il ruolo della Dc**

L'andamento delle cose, per quanto non privo di ambiguità e contraddizioni, è stato assai diverso. La stessa Democrazia Cristiana, che pure nel 1948 assorbì una parte notevole dei ceti e strati sociali che avevano costituito la base del consenso al fascismo, non si fece mai attrarre stabilmente da una simile prospettiva.

Chi legge attentamente la storia della Dc e ne scruta i tratti del suo dibattito interno non può non convenire su un punto: e cioè che, attraverso la conquista della maggioranza relativa, il partito di De Gasperi esercitò sul sistema politico italiano una vera e propria egemonia democratica nella quale lo sbarramento verso il collettivismo comunista, che a sua volta cercava il consenso dei moderati anche nelle zone di maggior penetrazione del Pci (si legga il saggio di Togliatti su «Ceto medio ed Emilia Rossa»); P. Togliatti, Opere scelte, a cura di G. Santomassimo, Roma, Editori Riuniti, 1981, pp. 456-484), era bilanciato da una non meno tenace ostruzione verso le manovre di affermazione di una dinamica frontista che raccogliesse, con le forze moderate di cui sopra, anche il grosso delle componenti vetero e neo fasciste.

Il paese rimescolato

È così che, nel corso degli anni, avviene quello che l'ultimo Moro chiamerà «il rimescolamento del paese»: non la confezione di una poltiglia qualunque (o qualunqueista) ma il configurarsi di una realtà egemonizzata dalla Dc come «partito democratico, popolare, an-

## CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

|  |   |   |
|--|---|---|
| <p><b>DOMENICA 14 LUGLIO</b><br/> <b>XV DOMENICA TEMPO ORDINARIO</b><br/> Dt 30,10-14; Sal 18; Col 1,15-20; Lc 10,25-37<br/> <i>I precetti del Signore fanno gioire il cuore</i></p> | <p>Chi è Dio, se non colui che ci costringe a porci questo interrogativo? (André Forossard)</p>   | <p>SS. Messe: ore 9,00 – 19,30<br/> Ore 19,30: 25° BARBAROSSA GIUSEPPE – GALANTINO ANNITA</p>   |
| <p><b>LUNEDI' 15 LUGLIO</b><br/> S. Bonaventura da Bagnoregio - memoria<br/> Es 1,8-14,22; Sal 123; Mt 10,34-11,1<br/> <i>Il nostro aiuto è nel nome del Signore</i></p>             | <p>Le sciocche e laide abitudini sono le corruzioni della nostra natura. (Foscolo)</p>  | <p>ore 18,30: S. Rosario<br/> ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine – Trigesimo +ROSARIO (RIONTINO)</p>   |
| <p><b>MARTEDI' 16 LUGLIO - B.V. Maria del Monte Carmelo – memoria facoltativa</b><br/> Es 2,1-15; Sal 68; Mt 11,20-24<br/> <i>Voi che cercate Dio, fatevi coraggio</i></p>           | <p>Se tutti noi ci fossessimo a vicenda i nostri peccati, rideremmo sicuramente per la nostra totale mancanza di originalità. (K. Gibran)</p> | <p><i>Festa della Beta Vergine Maria del Carmelo</i> SS. Messe ore 08,00 – 10,30<br/> Ore 19,00: Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo S.E. Mons. Leonardo D'Ascenzo<br/> Processione per le seguenti vie: CENTIMOLO, CANNE, NAZIONALE, PAPA GIOVANNI XXIII, MANZONI, S. GIUSEPPE, PETRARCA, SQUICCIARINI, GRIECO, TEANO, MAZZINI, SANT'ANTONIO, CENTIMOLO</p> |
| <p><b>MERCOLEDI' 17 LUGLIO</b><br/> Es 3,1-6.9-12; Sal 102; Mt 11,25-27<br/> <i>Misericordioso e pietoso è il Signore</i></p>  | <p>Un grande pilota sa navigare anche con la vela rotta. (Seneca)</p>   | <p>ore 18,30: S. Rosario<br/> ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine – Trigesimo +MARIA LAURA (MARTIRE)</p>  |
| <p><b>GIOVEDI' 18 LUGLIO</b><br/> Es 3,13-20; Sal 104; Mt 11,28-30<br/> <i>Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza</i></p>   | <p>Credo nel Dio che ha creato gli uomini, non nel Dio che gli uomini hanno creato. (A.Karr)</p>  | <p>ore 18,30: S. Rosario<br/> ore 19,00: S. Messa alla chiesa del Carmine – trigesimo +ANTONIO (LUZIO)</p>  |
| <p><b>VENEDI' 19 LUGLIO</b><br/> Es 11,10-12,14; Sal 115; Mt 12,1-8<br/> <i>Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore</i></p>                                  | <p>L'anima è la più angosciante spia che un nemico possa mandare. (Emili Dickinson)</p>   | <p>ore 18,30: S. Rosario<br/> ore 19,00: S. Messa alla chiesa del Carmine</p>   |
| <p><b>SABATO 20 LUGLIO - S. Apollinare – memoria facoltativa</b><br/> Es 12,37-42; Sal 135; Mt 12,14-21<br/> Il suo amore è per sempre</p>   | <p>Venti e onde sono sempre dalla parte dei navigatori più abili. (Edward Gibbon)</p>   | <p>ore 18,30: S. Rosario<br/> ore 19,00: S. Messa alla chiesa del Carmine</p>   |
| <p><b>DOMENICA 21 LUGLIO - XVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO</b><br/> Gen 18,1-10a; Sal 14; Col 1,24-28; Lc 10,38-42<br/> <i>Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda</i></p>          | <p>L'angoscia vera è fatta di noia. (Cesare Pavese)</p>   | <p>SS. Messe: ore 9,00 – ore 19,30</p>  |

Il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, con il generale De Gaulle.

Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, con il generale De Gaulle.

Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, con il generale De Gaulle.

Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, con il generale De Gaulle.

Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, con il generale De Gaulle.

tifascista» (Moro 1959), definizione valida anche con la correzione di Fanfani che vi inseriva anche l'aggettivo «anticomunista»: dove il senso della sintesi rimane in ogni caso “democratica”.

La riprova del significato di tale processo storico è data poi, più che dalle definizioni, dai gesti compiuti in nome di esse: il rifiuto di dar seguito alla richiesta americana di mettere fuori legge il Pci (e all'opposto la messa fuorilegge dei tentativi di ricostituzione del partito fascista); il rifiuto di una coalizione di governo di cui fossero parte i neofascisti ancorché addomesticati (Tambroni 1959); il disinnescò del tentativo di supremazia militare al decollo del centrosinistra (1964): tutti passaggi nei quali si fa valere, per quanto frammistà ad una quantità di scorie disomogenee, una vitalità democratica della Dc che i polemisti antichi o sopraggiunti mostrano di non avere.

Una torsione pluralistica

Il compimento mancato della strategia morotea, causato dall'intervento violento del terrorismo brigatista, non è, secondo questa lettura, il segno di una disfatta ma esattamente l'opposto se si considera che, alla base della convergenza delle due grandi forze popolari che davano vita al «compromesso storico», c'era anche un'evoluzione del Pci nel segno della conquista di una qualità democratica che non era nelle carte di fondazione del partito della classe operaia, a sua volta protagonista di una torsione pluralistica fatta valere, da Berlinguer, anche verso lo schema monolitico della matrice marx-leninista propria dell'esperienza sovietica.

Proprio alla luce di un'evolutiva della politica italiana, come quella qui proposta, sfumano e si dissolvono le interpretazioni di nuovo conio che rintracciano il fascismo nelle gesta romane di Casa Pound e l'antifascismo

Tempo di Pasqua
Anno C

## PREGHIERA

(di Roberto Laurita)

Il generale De Gaulle, presidente della Repubblica francese.

Difficile, Gesù, far cambiare idea a chi considera suo prossimo solo il familiare, il parente, il compaesano ed esclude senza alcun problema lo straniero, l'antipatico, lo sconosciuto.

Eppure tu non rinunci a provarci, con una di quelle tue parabole che sono un prodigio di saggezza, ma anche di astuzia.

Sì, tu lo fai apposta: tu metti sul ciglio della strada un poveraccio bisognoò di aiuto, uno che andrebbe incontro ad una morte sicura se nessuno lo soccorresse.

E fai passare davanti a lui personaggi importanti e stimati della società ebraica dell'epoca, gente che svolge il suo servizio nel luogo più sacro, il Tempio a diretto contatto con Dio. Tirano diritto, senza tanti scrupoli, perché hanno cose più importanti da fare e non vogliono correre rischi.

Poi arriva un samaritano, un eretico, un nemico dal momento che la sua gente non manca di compiere ostilità contro gli ebrei. E proprio lui, invece, si ferma, offre le proprie cure, trasporta in una locanda e mette mano al portafoglio. A denti stretti il dottore della Legge deve riconoscere che è lui che ha fatto da prossimo al poveraccio.

più accettabile nella nostalgia di un generale dalla scorza dura come De Gaulle che rese... democratico l'anticomunismo francese o di una Corte Suprema tedesca che, da subito, mise fuori orbita il partito comunista germanico.

**Il gradimento dei moderati**

Dove i due soggetti indicati – De Gaulle e la Corte suprema – sono evocati come agenti di produzione di un comunismo accettabile dai democratici e quindi dai moderati. Tutto in nome di una storia presentata come l'unica autentica e che invece è semplicemente l'effigie di ciò che è più gradito ai chi piega l'indagine storica alla ricerca degli indici di gradimento. Con buona pace degli storici di queste e altre specie, quella italiana è assai più lunga e complessa e merita diversi indagatori e criteri d'indagine.

Con una chiosa finale che va sottolineata. I critici antichi e quelli nuovi hanno un punto in comune; tutti depistano la ricerca quando si imbattono nella Costituzione. I primi perché continuano a venerare le dottrine e le ideologie che precedettero la carta del 1948, gli altri perché ne considerano comunque superato il bagaglio culturale che l'accompagna. Viceversa, a tutti gioverebbe un tornare più attento sulla Costituzione come carta fondante e asse portante del sistema politico italiano, così come a tutti, soprattutto ai giovani, farebbe bene uno studio approfondito del fascismo con un confronto analitico tra i diritti e doveri del cittadino in regime costituzionale e in regime totalitario fascista. Posso assicurare che l'esercizio, compiuto nelle scuole, è interessante per chi vuole imparare non meno che per chi insegna.